

Due parole sul Servizio Civile...

☞ ALCUNI CENNI ALLA STORIA DEL SERVIZIO CIVILE



Il Servizio Civile volontario ha una storia abbastanza recente ma il cammino per arrivare ad una sua piena realizzazione è stato lungo e caratterizzato da tante battaglie.

Ripercorriamo la storia del Servizio Civile attingendo dal sito nazionale: www.serviziocivile.it

La storia del Servizio Civile, in senso lato, inizia con l'unità d'Italia quando, nel 1861, fu introdotta la leva obbligatoria ed incontrò moltissima resistenza soprattutto per i popoli del meridione che non ne capivano i motivi. Il malcontento popolare toccò il suo culmine durante la grande guerra. La protesta popolare era spontanea, dettata da un'istintiva avversione alle istituzioni militari e agli orrori della guerra, ma non era incanalata in alcuna forma organizzata.

Nel secondo dopoguerra, il primo obiettore condannato alla reclusione fu [Pietro Pinna](#) (1948), nonviolento, finito in carcere per 10 mesi; liberato fu condannato di nuovo e ritornò in carcere finché fu prosciolto dal dovere del servizio militare. Dal 1949, dopo i primi casi di obiezione di coscienza, vari rappresentanti politici tentarono di portare avanti dei disegni di legge per il riconoscimento dell'obiezione trovando sempre grande ostilità fino negli ambienti di governo e militari.

dall' intervista a Pietro Pina del 2001
"Ragioni di coscienza"



All'inizio degli anni '60 si hanno i primi casi di obiettori cattolici che dichiarano di voler vivere integralmente la non violenza evangelica. Il primo cattolico che basò il suo rifiuto su motivi di fede fu



Don Milani e i suoi ragazzi di Barbiana

Gozzini, seguito da padre Balducci che fu attaccato dalla chiesa ufficiale e difeso da [don Milani](#) che, in questa occasione, scrisse l'opuscolo "L'obbedienza non è più una virtù". Anche se sia Gozzini che Milani vennero processati, riuscirono a scuotere l'opinione pubblica e portarono alla ribalta il problema dell'obiezione di coscienza. Intanto, sempre negli anni '60, il Sindaco di Firenze, Giorgio La Pira, autorizzò la proiezione del [film "Non uccidere"](#), incentrato sul tema dell'obiezione di coscienza, nonostante il divieto imposto dalla censura.

Dopo il '68 l'obiezione si affermò come mai prima. Molti giovani sceglievano il carcere al servizio militare e questo obbligò le cariche politiche ad affrontare seriamente il problema. Nel 1972 passò la legge n. 772 che dava il diritto all'obiezione e al servizio civile sostitutivo per motivi morali, religiosi e filosofici e rendeva possibile la scarcerazione dei giovani obiettori di coscienza. Questa legge segnò un cambiamento storico nella legislazione italiana, perché introdusse la possibilità di rifiutare il servizio militare con le armi sostituendolo con un servizio militare non armato.

Locandina del film "Non Uccidere"



L'obiezione di coscienza non veniva però ancora considerata un diritto, ma un beneficio concesso dallo Stato a precise condizioni e conseguenze.

Dopo dure battaglie di enti ed associazioni per una modifica della legge, nel 1998 si giunse finalmente all'approvazione della legge 230 che sancì il pieno riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza. Con questa ultima legge l'obiezione di coscienza non era più un beneficio concesso dallo Stato, ma diventa un diritto della persona, un modo alternativo di "servire la patria". Inoltre, l'amministrazione di questo servizio viene sottratta al Ministero della Difesa ed affidata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ove viene costituito un apposito [Ufficio Nazionale per il Servizio Civile](#).



La **Legge 14 novembre 2000, n. 331** recante "Norme per l'istituzione del Servizio Militare professionale", muta profondamente la natura del Servizio di leva che diventa volontario e professionale, determinando così la conclusione della obiezione di coscienza a partire dal 2007 che poi verrà anticipata al 2005.

Il 6 Marzo 2001 il Parlamento Italiano approva la [legge n° 64](#), che istituisce il Servizio Civile Nazionale; un Servizio volontario aperto anche alle donne, concepito come opportunità unica messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 26 anni, che intendono effettuare un percorso di formazione sociale, civica, culturale e professionale attraverso l'esperienza umana di solidarietà sociale, attività di cooperazione nazionale ed internazionale, di salvaguardia e tutela del patrimonio nazionale. Dal 1° gennaio 2005 entra in vigore la legge che innalza il limite di età dei volontari a 28 anni.

TESTIMONI DI PACE

Uomini e donne del passato e di oggi che hanno creduto nella non violenza

MENU'

- [MARTIN LUTHER KING](#)
- [AUNG SAN SUU KYI](#)
- [JAN TAMAS](#)

Testimoni di Pace

Come abbiamo visto, la storia del esempi di coraggio e di non è ricolma di uomini e donne che la vita per la pace, i diritti umani, Queste vicende personali sono del Servizio Civile.



Servizio Civile, è intessuta di violenza. Anche la storia mondiale hanno combattuto e talvolta perso l'obiezione a ogni tipo di sopruso. inscindibilmente legate alla storia

Il filo rosso che le collega è il proprio essere cittadino attivo e corresponsabile della società e del tempo storico in cui si è inseriti; e' la spinta forte a cambiare le cose.

richiamo a vivere pienamente il

Vi presentiamo quindi alcune schede che brevemente narrano le vicende di alcune personalità grandiose di pace e non violenza che hanno condizionato in positivo la nostra storia mondiale e che dovrebbero sempre ispirare l'agire sociale di ognuno.

Martin Luther King



Il 4 aprile 1968 a Memphis, nel Tennessee, veniva assassinato Martin Luther King.

Nato ad Atlanta nel 1929, figlio di un pastore battista, al termine degli studi filosofici e teologici diventò anch'egli pastore. Durante l'infanzia imparò presto a conoscere la cattiveria umana e le discriminazioni costanti a cui erano sottoposti gli americani di origine africana. Si trovò ad esercitare il suo ministero religioso proprio mentre si organizzava il movimento per la liberazione dei neri d'America. Nel 1957 fondò la ***Southern Christian Leadership Conference*** attraverso la quale condusse una capillare battaglia contro la segregazione razziale. "Barriere assurde e antichi pregiudizi" li aveva definiti il senatore John F. Kennedy che, da Presidente degli Stati Uniti, si batterà anch'egli per l'integrazione razziale e la parità dei diritti civili.



Per capire il clima nel quale si trovò ad operare Martin Luther King, basti pensare che, nonostante la decisione della Corte Suprema nel 1954 di dichiarare illegale la segregazione nelle scuole pubbliche, gli Stati del profondo Sud, come il Mississippi e l'Alabama, continuavano ad opporre insormontabili barriere all'accettazione dei neri nelle loro scuole. Ovviamente la **segregazione** coinvolgeva tutti i settori della vita, compresi i negozi, i ristoranti e gli impieghi. King faceva appello alla migliore natura



dell'uomo, implicito nel Vangelo della nonviolenza, per consentire una soluzione pacifica al secolare problema razziale. **I mezzi di lotta utilizzati erano lo sciopero, il boicottaggio, i sit-in, le manifestazioni, tutti rigorosamente nonviolenti.** Nel 1956 King organizzò una protesta contro la segregazione dei posti nei mezzi pubblici di trasporto, nel 1962 si batté contro il divieto di accesso alle Università; nel 1963 promosse la famosa **marcia dei 250mila neri su Washington (nella quale pronunciò il suo discorso *I have a Dream* -[guarda il filmato](#)-)** per ottenere dal Congresso degli Stati Uniti l'approvazione del progetto di legge presentato da Kennedy sui diritti civili. Anche grazie alla sua azione molte discriminazioni, almeno sul piano legale, vennero abolite, anche se permasero a lungo i pregiudizi razzisti nella popolazione bianca.

Nel 1963 il settimanale *Time* lo nominò "uomo dell'anno" e l'anno dopo gli venne assegnato il premio Nobel per la pace. King si batté fortemente contro quanti confidavano in una soluzione violenta del conflitto, favoriti dall'esasperazione della gente di colore, alimentando un clima di tensione e violenza di cui lui stesso restò vittima. Nel 1986 negli Stati Uniti venne istituito il *Martin Luther King Day*, una giornata della memoria in onore di M.L.King, da celebrarsi ogni anno il terzo lunedì di gennaio.

Alcuni siti:

www.martinlutherking.org
www.thekingcenter.org
http://nobelprize.org/nobel_prizes/peace/laureates/1964/king-bio.html
www.martinlutherking.ucebi.it/

Alcuni libri:

Martin Luther King, NA
Sogno. Un sogno di fratellanza per l'umanità
Edicart 2007, 96 pag

Il sogno e la storia. Il pensiero e l'attualità di Martin Luther King (1929-1968)
Claudiana 2007, 206 pag

Ho C. Anderson
Martin Luther King
Becco Giallo 2006, 240 pag

Fabrizio Pizzi
Martin Luther king, Jr.
Anicia 2006

Amelia Boynton Robinson
Un ponte sul Giordano. La mia lunga marcia con Martin Luther King
Palomar di Alternative 2004, 103 pag

Martin Luther King, Martin Luther King Jr
I have a dream. L'autobiografia del profeta dell'uguaglianza
Mondadori 2001, 400 pag

Martin Luther King, Paolo Naso
L'«altro» Martin Luther King
Claudiana 1993, 229 pag

Arnulf Zitelmann
Non mi piegherete. Vita di Martin Luther King
Feltrinelli 1997, 160 pag

Martin Luther King
La forza di amare
SEI 1994, 276 pag

Aung San Suu Kyi



"Usate la vostra libertà per promuovere la nostra"
(Aung San Suu Kyi)

La vita di Aung San Suu Kyi è stata travagliata già dai primi anni di vita. Suo padre, uno dei principali esponenti politici birmani, dopo aver negoziato l'indipendenza della nazione dal Regno Unito nel 1947, fu infatti ucciso da alcuni avversari politici. Dopo la morte del marito, Khin Kyi, la madre di Aung San Suu Kyi divenne una delle figure

politiche di maggior rilievo in Birmania, tanto da diventare ambasciatrice in India nel 1960. Aung San Suu Kyi fu sempre presente al fianco della madre, la seguì ovunque, ed ebbe la possibilità di frequentare le migliori scuole indiane e successivamente inglesi, tanto che nel 1967, ad Oxford, conseguì alcune lauree rispettivamente in Filosofia, Scienze Politiche ed Economia. Continuò poi i suoi studi a New York e nel 1972 cominciò a lavorare per le Nazioni Unite, e in quel periodo conobbe anche uno studioso di cultura tibetana, Micheal Aris, che l'anno successivo sarebbe diventato suo marito, e padre dei suoi figli.



Ritornò in Birmania nel 1988, per accudire la madre gravemente malata, e proprio in quegli anni il generale Saw Maung prese il potere e instaurò il regime militare che tutt'ora comanda in Myanmar.

Fortemente influenzata dagli insegnamenti del Mahatma Gandhi, Aung San Suu Kyi sposò la causa del suo paese

in maniera non-violenta e fondò la Lega Nazionale per la Democrazia, il 27 settembre 1988. Neanche un anno dopo le furono comminati gli arresti domiciliari, con la concessione che se avesse voluto abbandonare il paese, lo avrebbe potuto fare; Aung San Suu Kyi rifiutò la proposta del regime. Nel 1990 il regime militare decise di chiamare il popolo alle elezioni, e il risultato fu una schiacciante vittoria della Lega Nazionale per la Democrazia di Aung San Suu Kyi, che sarebbe quindi diventata Primo Ministro, tuttavia i militari rigettarono il voto, e presero il potere con la forza, annullando il voto popolare. L'anno successivo Aung San



Suu Kyi vinse il [premio Nobel per la Pace](#), ed usò i soldi del premio per costituire un sistema sanitario e di istruzione, a favore del popolo birmano.

Gli arresti domiciliari le furono revocati nel 1995, ma rimaneva comunque in uno stato di semi libertà, non poté mai lasciare il paese, perché in tal caso le sarebbe stato negato il ritorno in Myanmar, e anche ai suoi familiari non fu mai permesso di visitarla, neanche quando al marito Michael fu diagnosticato un tumore, che di lì a due anni, nel 1999, lo avrebbe ucciso, lasciandola vedova. Nel 2002, a seguito di forti pressioni delle Nazioni Unite, ad Aung San Suu Kyi fu riconosciuta un maggiore libertà d'azione in Myanmar, ma il 30 maggio 2003, il dramma: mentre era a bordo di un convoglio con numerosi supporters, un gruppo di militari aprì il fuoco e massacrò molte persone, e solo grazie alla prontezza di riflessi del suo autista riuscì a salvarsi, ma fu di nuovo messa agli arresti domiciliari. Da quel momento, la salute di Aung San Suu Kyi è andata progressivamente peggiorando, tanto da richiedere un intervento e vari ricoveri. **Il "caso" Aung San Suu Kyi ha incominciato ad essere un argomento internazionale, tanto che gli Stati Uniti d'America e l'Unione Europea hanno fatto grosse pressioni sul governo del Myanmar per la sua liberazione, ma gli**

arresti domiciliari furono rinnovati per un anno nel 2005 e ulteriormente rinnovati nel 2006 e nel 2007. Tutt'ora Aung San Suu Kyi è agli arresti domiciliari.

In tutto il mondo Aung San Suu Kyi è diventata un'icona della non-violenza e pace, tanto che [numerosi cantanti e gruppi musicali, tra cui Damien Rice, gli U2, i R.E.M. e i Coldplay le hanno dedicato brani musicali per sostenere la sua causa](#); nel 2003 le fu assegnato l'European Mtv Music Award, e alcune prestigiose Università in Europa e in America vogliono assegnarle delle lauree Honoris Causa, per il suo grande impegno civile, e per la difesa dei diritti umani e della pace. Il 9 novembre 2007, Aung San Suu Kyi ha lasciato la sua abitazione dove era confinata agli arresti domiciliari e ha incontrato il ministro nominato ad hoc dalla giunta militare al potere per il dialogo con l'opposizione, il ministro dei trasporti Aung Kyi. Un dirigente della Lega nazionale per la democrazia ha detto che Suu Kyi ha anche incontrato tre esponenti del suo partito, che non incontrava da tre anni.

Per il suo impegno a favore dei diritti umani il 6 maggio 2008 il Congresso degli Stati Uniti le ha conferito la sua massima onorificenza: la **Medaglia d'Onore**.

Link:

<http://www.uscampaignforburma.org/assk/ASSKquotes.html> ing.

<http://blog.panorama.it/mondo/2007/05/29/aung-san-suu-kyi-lincubo-senza-fine-del-nobel-birmano/>

Libri:

[Aung San Suu Kyi, Liberi dalla paura, ed. Sperling & Kupfer, 2005, ISBN 888274938X](#)

[Aung San Suu Kyi, Lettere dalla mia Birmania, ed. Sperling & Kupfer, 2007, ISBN 8820042665](#)

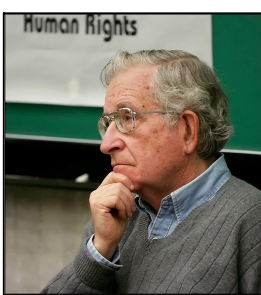
Jan Tamas

Jan Tamas è un attivista umanista ceco. Dal maggio 2005 è il leader della lotta dei cittadini cechi contrari all'istallazione di una base militare radar USA nella Repubblica a Ceca nel contesto del



progetto statunitense denominato ["scudo stellare"]^[1] che prevede la costruzione di un sistema antimissilistico per scongiurare eventuali attacchi sul proprio territorio. Numerosi i suoi viaggi in tutto il mondo in cui è stato invitato per spiegare la posizione dei cittadini cechi e la

loro ferma opposizione a questo progetto. Nel maggio 2008 ha intrapreso, assieme a Jan Bednar uno sciopero della fame - [leggi l'intervista](#) - per sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale nei confronti di questo conflitto e per richiedere al proprio governo di rivedere le sue posizioni. Infatti, nonostante il 70% della popolazione si sia manifestata contraria a questo progetto, sembra che gli accordi tra il governo USA e il governo ceco stiano in fase di conclusione. Immediata la reazione dei movimenti pacifisti di tutta Europa, che appoggiando lo sciopero della fame di Jan Tamas hanno iniziato a ripeterlo nelle maggiori capitali.



lunedì 19 maggio 2008
Noam Chomsky



Messaggio di

Voglio esprimere il mio forte appoggio e la mia grande ammirazione per i due coraggiosi umanisti cechi Jan Tamas e Jan Bednar, che hanno cominciato uno sciopero della fame di protesta contro i piani di estendere il sistema di “difesa missilistica” USA alla Repubblica Ceca, nonostante l’opposizione della maggioranza della popolazione. Metto tra virgolette le parole “difesa missilistica” perché secondo vari analisti militari tale difesa, ammesso che sia fattibile, è in realtà un’arma di attacco. Secondo le parole della maggiore agenzia di ricerca legata al Pentagono, la Rand Corporation, “non si tratta solo uno scudo, ma di un’abilitazione all’azione.” L’autorevole analista Lawrence Kaplan scrive che “la difesa missilistica serve a conservare la capacità americana di esercitare il potere all’estero. Non riguarda la difesa; è un’arma di offesa ed è per questo che ne abbiamo bisogno.” Gli analisti statunitensi comprendono anche che se il sistema viene collocato nell’Europa dell’est, costituisce una minaccia potenzialmente grave alla deterrenza russa. Così la Russia reagirà, come ha già cominciato a fare, aumentando la sua capacità offensiva militare. Questi prevedibili sviluppi aumentano la minaccia di una guerra nucleare terminale. Per queste ragioni, spero che le azioni onorevoli e coraggiose di Jan Tamas e Jan Bednar incoraggino altri a fare in modo che si tenga un referendum e si ponga fine a questi pericolosi sviluppi.

Noam Chomsky

Jan Tamas e Jan Bednar interrompono lo sciopero della fame

Il 2 giugno Jan Tamas e Jan Bednar hanno interrotto lo sciopero della fame durato 21 giorni anche se in Cecoslovacchia, nel resto d’Europa, negli Stati Uniti e in Australia si continua a combattere contro le “Guerre Stellari” attraverso l’arma non violenta dello sciopero della fame.

Qui di seguito alcuni stralci della dichiarazione di Jan Tamas e Jan Bednar:

“Ventun giorni fa abbiamo cominciato questo sciopero della fame perché un piccolo gruppo di individui ha deciso di trascinare il nostro paese in un pericoloso progetto di Guerre Stellari”

[...]

*“Pur avendo portato avanti lo sciopero della fame per 21 giorni, **non abbiamo ricevuto alcun chiaro segnale su un referendum o il termine dei negoziati**; non è stata nemmeno aperta la discussione democratica che abbiamo richiesto. Tutto indica che, se anche avessimo continuato lo sciopero della fame, il governo avrebbe continuato ad ignorarci e i danni alla nostra salute o la nostra morte non avrebbero cambiato la sua arroganza.”*

*“D’altra parte abbiamo ricevuto molti segnali da gente diversa, nel nostro paese e all’estero. Molti ci hanno chiesto di porre fine allo sciopero della fame con l’idea **di continuare questa lotta in nostro nome.**”*

*“A livello internazionale, per esempio, il deputato americano Dennis Kucinich continua a lottare, così come la candidata presidenziale verde Cynthia McKinney. Oggi Giorgio Schultze, portavoce del Nuovo Umanesimo in Europa, ci dà il cambio cominciando uno sciopero della fame con l’obiettivo di **ottenere una chiara presa di posizione del Parlamento Europeo su questo progetto degli Stati Uniti**. Scioperi della fame a sostegno della nostra lotta si stanno inoltre svolgendo in **Australia, USA, Italia, Spagna, Germania, Austria e Ungheria.**”*

*“Oggi a mezzanotte sospenderemo lo sciopero della fame, ma nello stesso momento nel nostro paese ne comincerà uno a staffetta, con personalità di tutti i campi che faranno un **digiuno simbolico di 24 ore**. Domani comincerà Peter Uhl, ex-dissidente di Carta 77 e attivista indipendente. Nei giorni successivi lo seguiranno il sociologo Jan Keller, l’artista Anna Geislerova, la senatrice Alena Gajduskova, il membro dell’Accademia delle Scienze Ceca Petr Pokorny, la deputata Olga Zubova, il giornalista Jakub Patocka, l’artista Lenka Vlasakova, il giornalista radiofonico Jeronym Janicek e molti altri. Sappiamo che artisti, cantanti, sindacalisti, dissidenti, accademici, politici, scienziati, ecologisti e altri ancora appoggiano lo*

sciopero della fame.”

*“ La speranza di libertà e democrazia reale diffusa dopo la Rivoluzione di Velluto si trasformerebbe ancora una volta in sfiducia nei confronti delle istituzioni, impotenza e tradimento. Un’atmosfera altrettanto negativa domina nell’Unione Europea, dove **molti ritengono che questo piano stia dividendo l’Europa.** ”*

*“Suggeriamo quindi **di sospendere i negoziati per un anno, di aprire una profonda discussione sull’argomento in Repubblica Ceca, di ottenere la posizione dell’Unione Europea su questo piano e di attendere la posizione della nuova amministrazione statunitense.**”*

*“Facciamo appello a tutta la gente che non è d’accordo con questo piano perché non rimanga in silenzio, ma cominci ad attivarsi. **"Democrazia" non è solo una parola, o un voto dato ogni quattro anni, ma significa partecipazione attiva di ogni individuo. Non basta "farsi gli affari propri". Bisogna interessarsi a ciò che accade nella società e creare attivamente tale società.**”*

Link:

<http://www.nezakladnam.cz/en/>

<http://cecio.krur.com/2008/04/07/jan-tamas-negli-stati-uniti-fermiamo-lo-scudo-anti-missile/>